Anno VIII. TORINO, Domenica 17 MAGGIO 1874 Num. 135.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. [illegible] — [illegible] — [illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50
Svizzera . . . » 30 — 16 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . L. 48 — [illegible] — [illegible] —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 66 — [illegible] — 16 —
Germania e Austria . . . » 30 — [illegible] — [illegible] —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arr. cent. [illegible].

TORINO, 17 MAGGIO 1874.

La maggioranza di due voti.

Nella famosa tornata del 23 giugno 1873, nella quale s'impegnò quella battaglia campale, che doveva tornar fatale al Ministero dei signori Lanza e Sella, l'onorevole Marco Minghetti combattè fortemente la proposta del ministro delle finanze per l'avocazione allo Stato dei 15 centesimi d'imposta sui fabbricati lasciati alle provincie. Disse che questo provvedimento equivaleva ad un aumento della fondiaria, a cui si sarebbero rivolte le provincie private delle loro rendite, che non volevasi imporre un nuovo grave peso ai comuni e che il provvedimento era specialmente oneroso per le condizioni economiche in cui si trovava la nazione.

Ma ciò che pareva grave, imprudente, inumano al deputato dell'opposizione, aspirante ad un portafogli, pare leggero, giusto, ragionevole a chi si trova in possesso del più importante dei portafogli. O che, pretendereste forse che chi sta sulla vetta di un colle vegga le cose come chi sta alle falde di esso? Cangiano i saggi, a seconda dei casi, i loro pensieri. Forse il sig. Minghetti pensa che la somma che avrebbe l'anno scorso aggravato insopportabilmente i proprietarî, sia divenuta un lieve fardello, che la produzione dei campi siasi notabilmente accresciuta, la ricchezza ampliata, aumentato il trasporto sulle ferrovie, brevemente, che un nuovo decimo sulla fondiaria sia divenuto un'inezia.

Da quella confiscazione il Ministero attende un introito di sei milioni e mezzo, forse la metà di ciò che verrà a costare il nuovo palazzo delle finanze nella capitale. Sarà una consolazione, un compenso alle fallite ricolte, al pagamento di balzelli che assorbono già la terza parte dei frutti della terra, il pensare che saranno adagiati con lusso gli alti impiegati dello Stato in una città ove rimangono vuoti tanti edifizi in seguito all'abolizione dei conventi.

Sarebbe stato più spiccio ad ogni modo il chiedere direttamente ai contribuenti l'aumento di qual nuovo decimo o mezzo decimo. Almeno si sarebbe ottenuto una semplificazione, evitato uno sconvolgimento nelle amministrazioni locali. Ma il Governo spera per avventura di evitare l'odiosità, la taccia di taglieggiare indiscretamente la proprietà stabile, col continuare in quel comodissimo sistema di spremere gli enti morali, i Comuni e le Provincie, privandoli successivamente dei loro cespiti d'entrata ed accollando loro sempre nuove spese obbligatorie. Davvero il Ministero è fautore del decentramento, inteso a modo suo.

Ci siamo ingannati. Il Governo, tutto viscere pe' Comuni, intende invece alleggerirne la condizione, liberarli dal peso di alcune spese obbligatorie. Così consente a sollevarli da quelle della milizia nazionale. Egli è vero che la maggior parte questo beneficio l'hanno già scontato, intantochè non si pagano più, ove esiste ancora di nome la milizia, che i tamburi. E il Governo sarà ancora tanto largo da permettere ai Comuni che non si indebitino maggiormente per festeggiare lo Statuto. Dopo ciò saranno molto permalosi se si lagneranno ancora di qualche tegola sul capo che prende il nome di decimo sulla fondiaria.

La Giunta gareggia col Ministero nella sollecitudine per gl'interessi dei contribuenti. Ci vogliono cinquanta milioni. Qual buon cittadino potrebbe su ciò fare obbiezioni? Non sono tutte le spese stanziate nel bilancio passivo sante e indeclinabili? Se alcun difetto si può notare in esse, è d'essere troppo leggere. Ma almeno si lasci ai contribuenti la scelta del supplizio. Perciò propone al Governo una tassa sulle insegne, sulle fotografie ed un'altra sui pianoforti. Se nove decimi di quei sonatori sono guastamestieri e non fanno che martoriare i vicini, è giusto che paghino almeno una tassa, la quale almeno sarà indubitatamente volontaria. Il Luzzati crede che di quegli strumenti ne siano in Italia da 300 mila (lasciamo a lui l'esattezza di quel computo). Se si pagasse anche sole 10 lire ciascuno, il Minghetti avrebbe già ottenuto quasi la metà di ciò che spera dalla confiscazione dei centesimi.

Del resto il signor Minghetti, che colla sua eloquenza riuscì a scavallare il sig. Sella, s'accorge che non è così facile il mantenersi sugli arcioni, come il salirvi. Faceva assegnamento sopra una larga e stabile maggioranza, che gli lasciasse dormire sonni tranquilli e s'avvede che essa invece non è nè stabile, nè larga. I Francescani gli sono sfuggiti di mano, gli Ariani, posti tra l'incudine e il martello, per lo migliore, quando si addivenne allo scrutinio sul primo articolo della legge, se la batterono, e i fidi della destra rodono anch'essi il freno, si mostrano ricalcitranti. *Vos quoque Bruti!* Brevemente, il signor Minghetti si è trovato con due voti di maggioranza. Non è trionfo di cui possa superbire.

Il Ministero ha scatenato contro sè la Sicilia, la quale mai non gli perdonerà l'introduzione del monopolio del tabacco nell'isola, ha destato fierissima indegnazione in un'altra regione, lasciando, con iscapito della propria dignità medesima, che una consorteria faccia e disfaccia a suo talento per la risoluzione di una gravissima questione, ch'esso riconobbe di spettanza del Governo che v'è altamente interessato. Ha imposto e si travaglia di imporre ai cittadini dei balzelli assai più gravi, che non quelli cui minacciava di porre il Ministero già da lui aspramente combattuto. Minato da tante parti è impossibile pronosticargli lunga e prospera vita. Una maggioranza di due voti può facilmente convertirsi in una minoranza quando si venga alla decisione delle questioni che suscitarono ancor maggiore disapprovazione.

Al postutto gli elettori saranno tosto convocati in nuovi comizi. Si conosceranno i nomi di coloro che perseverarono a rendere i suffragi ad un Governo che deluse le loro speranze. Speriamo che questa volta si desteranno, che non si contenteranno di mandare vane querimonie, che manifesteranno coll'atto la loro opinione sulla condotta di un Governo che non operò nissuna riforma, dichiarò anzi essere la discussione intempestiva, che escogita sempre nuove, gravissime spese e ha posto testè i Comuni e le Provincie nella più deplorabile delle condizioni.

Ceva. — Mi consta in modo positivo che l'Amministrazione dell'Alta Italia diede le necessarie disposizioni perchè col primo giorno di giugno prossimo si trovi a suo posto tutto il personale addetto al servizio della linea Savona-Ceva.

È probabilissimo che nel mese di luglio finalmente sarà aperta al pubblico questa sospirata linea (*Sentinella delle Alpi*).

Paesana. — Il nostro esattore imitò l'esempio del suo collega di Racconigi: notte tempo egli se la svignò, lasciando molti debiti i quali si vuole ascendino a più di lire 150 mila.

Ignorasi finora ove siasi recato. (*Id.*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1906), del 16 aprile, che approva il regolamento per l'imposta delle prestazioni d'opere da impiegarsi sulla costruzione delle strade comunali obbligatorie.

2. **Un regio decreto** (n. 1900), del 25 gennaio, che approva l'atto conchiuso il 20 novembre 1873 con la Società di navigazione Ignazio e Vincenzo Florio e Compagni, per la concessione alla medesima di uno scalo d'alaggio nel porto di Palermo.

3. **Un regio decreto** (n. 1909), del 3 maggio, che autorizza il comune di Palermo a esigere durante il 1874 l'addizionale al dazio consumo sulle farine grezze, in ragione di L. 5 50 e sulle farine purificate in ragione di L. 6 85 il quintale metrico.

4. **Disposizioni** nel personale del ministero dell'interno.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 10 al 16 maggio all'ufficio dello stato civile municipale.

Carlo Alberto Martoglio, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Felicita Corsiato, sarta, res. a Pinerolo.

Rinaldo Hardenberg, litografo, res. a Torino, con Giuseppa Iannuzzi vedova Panso, stiratrice, res. a Torino.

Lorenzo Cavaglià, ufficiale di posta, res. a Vische, con Margherita Zerbino, levatrice, res. a Torino.

Giacomo Teja, cameriere, res. a Torino, con Anna Grandi, tintrice, res. a Torino.

Carlo Porta, commesso negoziante, res. a Torino, con Isabella Viale, cucitrice, res. a Torino.

Francesco Barioglio, negoziante di vino, resid. a Torino, con Lucia Canda, commerciante, res. a Torino.

Giovanni Brignone, negoziante in cavalli, resid. a Torino, con Teresa Masante, sarta, res. a Torino.

Natale Rosso, mastro di casa, res. a Torino, con Luigia Rossini, passamantaia, res. a Torino.

Tommaso Novara, mastro da muro, res. a Villanova d'Asti, con Antonia Brosio, contadina, res. a Villanova d'Asti.

Vincenzo Gasti, militare in ritiro, res. a Torino, con Antonia Meuse, cucitrice, res. a Torino.

Paolo Rodda, inserv. d'ufficio, res. a Torino, con Maria Ferrua ved. Caviglia, cameriera, res. a Torino.

Nicola Bertinetti, fornaciaio, resid. a Torino, con Luigia Bronzo, contadina, resid. a Torino.

Costanzo Lusso, calzolaio, resid. a Torino, con Carola Galanzo, sarta, res. a Torino.

Giovanni Mogeno, cocchiere, res. a Torino, con Giuseppa Piauta, cameriera, resid. a Torino.

Leopoldo Corsio, notaio, resid. a Vercelli, con Ernesta Gaia, res. a Torino.

Michele Marengo, contadino, res. a Monticelli, con Teresa Drocco ved. Saglia, resid. a Torino.

Antonio Bruno, tornitore, resid. a Torino, con Giovanna Barberis, tintrice, residente a Torino.

Valerico Augero, venditore di giornali, res. a Torino, con Catterina Ribotta vedova Rivera, sarta, res. a Torino.

Stefano Biscaldi, operaio meccanico, res. a Torino, con Carolina Quirico, ombrellaia, res. a Torino.

Michele Colombetto, calzolaio, res. a Torino, con Giuseppa Poetti, res. a Torino.

Francesco Fontanone, materassaio, res. a Torino, con Marcellina Minino, operaia in seta, res. a Torino.

Daniele Frache, segretario di commercio, res. a Torino, con Paolina Frache, res. a Torino.

Gaetano Morlacchi, impiegato di commercio, res. a Milano, con Clotilde Cerini, residente a Torino.

Filippo Pilè, operaio-tipografo, res. a Torino, con Catterina Truffo, modista, resid. a Torino.

Nicola Durando, cappellaio, res. a Torino, con Anna Sapetto, cucitrice, res. a Torino.

Pietro Viano, contadino, res. a Torino, con Marianna Stola, lavandaia, res. a Torino.

Angelo Margaria, panattiere, res. a Torino, con Luigia Balma ved. Ostorero, panattiera, res. a Torino.

Giacomo Cavassa, lavandaio, res. a Torino, con Paola Bastello, cucitrice, res. a Torino.

Giuseppe Elia, cocchiere, res. a Torino, con Maddalena Caressa ved. Fissore, passamantaia, res. a Torino.

Leon Debenedetti, negoziante, res. a Torino, con Ester Todros, res. a Torino.

Società di farmacia di Torino. — La Direzione della Società ha emanato il seguente programma di concorso a premio:

Considerando che i medicamenti composti di zucchero e di corpi alcalini subiscono col tempo un'alterazione non ancora conosciuta;

Considerando che non si è ancora sperimentalmente stabilito se nei composti di zucchero e di terre alcaline, in ispecie calce e magnesia da qualche tempo usati nella terapeutica, i due componenti sieno chimicamente combinati, oppure uniti come l'acqua e i sali anidri in quelli idratati;

Questa Società propone un premio di lire cinquecento a chi risolverà il seguente quesito:

Determinare la natura dell'alterazione che i corpi alcalini producono nei medicinali aventi per base lo zucchero di canna, come pure specificare la costituzione molecolare delle combinazioni delle terre alcaline, calce e magnesia collo stesso zucchero.

La memoria, munita d'*epigrafe*, potrà essere scritta in lingua italiana, latina o francese. L'epigrafe dovrà essere ripetuta in una scheda suggellata, nella quale sia specificato il nome, il cognome e il domicilio del concorrente. La memoria e la scheda, franche di porto, dovranno essere inviate al presidente della suddetta Società, non più tardi del giorno 31 dicembre 1875.

Torino, 12 maggio 1874.

Il Segretario generale
MICHELE GIORDANO.

Pubblicazioni. — Accenniamo qui di cassata tra utilissimi volumi che raccomandiamo ai nostri lettori.

Il primo è *Conversazioni di storia naturale e d'igiene* dirette all'educazione fisica delle giovanette italiane (con 35 figure intercalate nel testo) del dottore Cosimo De-Giorgi (Torino, Vaccarino editore; prezzo L. 1 50).

È un libriccino molto ben fatto che dà alle giovanette nozioni opportune, esatte, chiare e che è scritto con garbo ed amenità. Vorremmo che ogni scuola femminile lo adottasse, ogni famiglia lo possedesse.

Il secondo è pubblicato dal sempre solerte Paravia di Torino: *Elementi di geometria* ad uso delle scuole tecniche, normali e magistrali e del primo biennio degli istituti industriali e professionali del regno, compilati secondo i vigenti programmi governativi, dal cavaliere Virginio Vercelli; opera stata approvata da pressochè tutti i Consigli provinciali scolastici d'Italia.

Questo volume, d'oltre 300 pagine, contiene 700 e più esercizi e meglio di [illegible] figure in-

---

APPENDICE

SOCIETA' PROMOTRICE

delle Belle Arti.

Pubblica esposizione annuale

(*Segue* **Salone**).

È bene che anche i pittori abbiano un concetto filosofico cui tentino incarnare nell'opera loro. Molto vogliamo quindi lodato il signor Giulio Viotti che da due anni ci viene innanzi con quadri che vi fanno pensare a qualche cosa. Solamente vorremmo che il concetto rappresentato fosse più chiaro, più apprensibile, più esatto. *Dio e la creatura* ha egli intitolato il suo quadro (n. 226) e in due scompartimenti di cui consta la sua tela ci mostra a sinistra un bel cavaliere e una bella fanciulla del medio evo (un po' troppo lunghi tutti due, ma specialmente lei), che parlano d'amore, e a destra due *cretini* delle nostre valli alpine, brutti, gozzuti, sconci, che si fanno carezze. L'accompagnatura ai due gruppi è adatta; di qua una sala elegante, spazzo di marmo lucidissimo e una ricca arpa dorata; di là capanne sudicie, fanghiccio per terra, e una puzzolenta gora verdastra. In alto sulla cornice fatta a *dittico* antico, giusto in mezzo ai due quadri, un piccolo Padre Eterno che stende le mani sui due gruppi. Vuol dire che il sorriso d'amore, il quale è manifestazione di Dio, risplende per tutte le creature del mondo?... Può darsi; ma l'impressione non è di appagamento dell'anima; il contrasto fra quelle due coppie, che sono pure della medesima famiglia umana, è sempre doloroso e posto così crudamente dinanzi fa dubitare della giustizia.

Più che in tutto il resto va lodato il signor Viotti come colorista. Ha un buon impasto di colori, un'armonia di tinte da cui l'occhio è gradevolmente impressionato.

Il conte Giacinto Corsi ha decisamente abbandonato la terra ferma pel mare. Buona è la sua marina intitolata *Tramontana* (n. 228); e col suo pennello ha ottenuto effetti di luce e di verità che sono altamente lodevoli.

Eccoci innanzi al quadro che noi troviamo, se non migliore, il più simpatico dell'Esposizione: la *Consolatrix afflictorum*, del cav. prof. Rodolfo Morgari (n. 229). Il Morgari ha portato nella pittura di genere (chè a questa può dirsi appartenere il suo quadro) il sentimento religioso che ai nostri giorni non anima più quello che fu il genere primo della pittura nei tempi della grand'arte, la pittura di *icone*. E codesto sentimento se nel moderno pittore non è così ascetico come in frate Angelico, se non è così potente come nell'Orcagna, è delicato, è squisito, è congiunto al sentimento umano, qual può e qual deve essere nella condizione attuale degli spiriti. Una povera madre ha visto morirsi fra le braccia il suo bambino e dopo aver pianto tutte le sue lagrime è caduta a terra mezzo svenuta, mezzo addormentata, abbracciando ancora quella culla ora fredda e vuota in cui fu il piccolo, prezioso oggetto dell'amor suo. Ma in quella condizione di sfinitezza fisica e morale, in quell'abbandono di prostramento, viene una visione, un sogno a consolarla. È la grande immagine, il tipo sublime della donna indiata appunto come madre dal Cristianesimo, la Vergine Maria che diede la vita al Cristo, e mostrando alla disperata madre terrena che il figlio di lei glie lo porta in Cielo la gloriosa Madre celeste, le ricorda come ben maggiore spasimo Ella abbia sofferto nel supplizio del suo divin Figlio, e le promette che il morto bambino tramutato in angioletto va ad aspettarla in Cielo.

Dilicato e soave pensiero, soavemente e delicatamente eseguito. Innanzi a quella tela anche la critica più arcigna si sente disarmata; e il pubblico commosso non può a meno di ammirare e d'applaudire.

L'idillio campestre del signor Enrico Ghisolfi (n. 232) è un bel quadro di paese degno delle opere precedenti del medesimo autore. Qui almeno splende un vero sole, ride una vera natura, l'occhio ritrova le tinte gaie del nostro cielo, della nostra campagna!

Anche nel quadro del signor Filippo Carcano, intitolato *Il poeta* (n. 234) vi è un sole che è vero, che passa traverso al fogliame d'un viale con una verità che stupisce: se voi colla mano o con una carta vi fate cannocchiale allo sguardo tanto da isolare affatto codesto quadro dagli altri, vedete quel viale allungarvisi dinanzi, quelle frondi percosse dal sole spiccarsi così giustamente che per poco non vi pare che si muovano al venticello, e avete un'impressione veramente meravigliosa della realtà. Sotto quel viale passeggia un uomo con una carta in mano che dev'essere il poeta il quale dà il titolo al quadro: titolo ingiustamente dato, perchè quel postuzzolo è un accessorio, è un mezzo per fare sfondar meglio il viale, non ha carattere nè espressione, e che sia piuttosto un poeta che un qualunque che legga una lettera, non c'è altro ad indicarcelo che il titolo inventato dal capriccio dell'autore. Codesto modo di dipingere, che diremmo *fotografia* del Carcano, non ci piace poi del tutto. Ci sembra uno sforzo ben riuscito, una straordinaria abilità, ma scompagnato da concetto, da composizione, diciamo la gran parola, dall'ideale, non produce molto effetto e non può dirsi vera grand'arte.

Registriamo a titolo d'onoranza un bello studio dal nudo del conte Rodolfo Curbis di San Michele, intitolato *Paresseuse!* (n. 237); passiamo innanzi all'*Idillio a Tebe* (n. 238) del già lodato signor Giulio Viotti, quadro che ha dei pregi molti, ma molti difetti eziandio e che per la composizione, i tipi delle due figure e massimamente pel colore, ci è antipatico; diamo un piccol cenno al quadro brioso, animato, smagliante di colore, ricco di fantasia e buono di disegno, del signor Pio Bianchi, *Dopo la caccia* (n. 244); salutiamo di nuovo l'egregio paesista cav. Carlo Piacenza che ci mostra con una verità artistica il *Torrente Sangone presso Villarbasse* (n. 246); lodiamo la bella prospettiva del signor Giacomo Canova, *Interno della Cappella regia* (n. 247); non disdegniamo di uno sguardo la figura del signor Giovanni Pallavera, *Sregolatezza* (n. 248); diamo un bravo al signor Guglielmo Ciardi pei suoi due quadri, *Bassa marea* (laguna di Venezia) (n. 249) e *Giornata d'inverno* a Licola presso Napoli (n. 253), dei quali il primo specialmente ci piace assai e ci mostra una tavolozza delle più eccellenti e un pennello de' più accurati; un altro bravo al prof. Domenico Roscio per la sua *Inaugurazione della Basilica di Superga* nel novembre 1731 (n. 254); e prima di finire la rivista del salone e d'uscire da questo ampio quadrilatero facciamo i nostri vivi complimenti al signor Alessandro Vacca per *La partita a tarocchi* (n. 251) che ci ha esposta.

Il signor Vacca, giovane ancora, viene ogni anno mantenendo le promesse che fecero i suoi primi quadri fin dal suo esordire nell'arte. Buono disegnatore, è poi colorista eccellente. La sua tavolozza è piena d'effetto e di verità nello stesso tempo: la sua pittura è solida, ha del rilievo, della sostanza, e le sue figure hanno impronta, verità e vita.

(*Continua*).

tercalate nel testo: l'esposizione è chiara e percorre tutta la geometria piana e la solida: è la presente la nona edizione che se ne fa, e costa lire 3.

Il terzo libro finalmente è *La computisteria insegnata al popolo*, compilata sulle opere dei più accreditati autori moderni, ad uso delle scuole tecniche, normali, magistrali ed istituti tecnici, per cura del ragioniere Pellegrino Passerini; opera premiata al VII° Congresso pedagogico di Napoli.

Siamo alla seconda edizione, n'è editore il signor Pietro Marietti a Torino, e costa L. 2.

Serate italiane. — Si è pubblicato il 20° numero delle *Serate italiane*, letture per le famiglie, contenente: *Cesare Mariani* com. (R. Sacchetti) — *Musica dell'avvenire* — Intermezzo (E. Pinchia) — *Il testamento di Claudio Rizzio*, racconto, cont. (G. C. Molineri) — *Una scorsa al Monviso*, cont. (G. Faldella) — *Corriere* (A. Galateo) — *Esposizione annuale di Belle Arti*, cont. (V. Turletti) — Sciarada.

La Società anonima elettro-vigile Lanzillo avverte il pubblico che, avendo esposto il sistema nella sala della Società Generale degli Operai di Torino, in occasione dell'assemblea generale degli azionisti, crede ora opportuno lasciarvelo per alcuni giorni onde ognuno possa prenderne visione.

Il locale sarà aperto dalle 10 alle 2 di ogni giorno.

Teatri. — Date un buono spettacolo ed il concorso del pubblico non farà difetto. Ecco una massima che molti impresari dovrebbero sapere a memoria, ma che fingono di non conoscere per non arrischiare i capitali, che molte volte non hanno. E sapete quando si accorgono dell'errore? Quando gli affari sono andati a rotoli; allora tacciano la città di antimusicale, il pubblico di antiartistico, e si dimenticano che invece di cantanti avevano cani di tutte le razze e di tutte le età.

La buona massima l'ha capita l'impresario del Vittorio Emanuele che ci ha dato ieri sera un *Barbiere di Siviglia* coi fiocchi, un barbiere che da qualche tempo non avevamo l'eguale in Torino.

La signora Pozzi-Ferrari, il Piazza, il Carpi ed il Milesi hanno avuto, ognuno per la sua parte, l'esito il più brillante che si possa immaginare.

La signora Pozzi ci ha mostrato uno slancio, un'agilità ed una vigoria di canto, proprio delle artiste di primo ordine. Ha dovuto ripetere fra clamorosi applausi il valzer di Venzano, di assai difficile esecuzione, nella scena della lezione.

Il Piazza, elegantissimo, accurato, sublime in tutta l'opera, era continuamente interrotto dagli entusiastici applausi dell'uditorio.

Il baritono Carpi, quel provetto e zelante artista che tutti sanno, ha giuocato per bene il carattere del *Figaro* e ne ha strappato il plauso universale.

Che dire del basso Milesi? Che le calunnie cantate a quel modo si pigliano senza dar querela ai tribunali.

Il buffo Trinci buono ma non buonissimo, ha fatto quel che poteva ed è riescito talvolta a far ridere.

Bravina la *Berta* signora Carolina Castiglioni e bravi anche i cori e l'orchestra.

Dopo tutto ciò vi esortiamo voi d'andare a sentire il *Barbiere di Siviglia* al Vittorio Emanuele?

Morti in città e territorio denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 15 *maggio* 1874.

A domicilio — Mella comm. Carlo Enrico, d'anni 59, di Torino, ingegnere capo del genio civile e regio commissario alle ferrovie A. I. — Gianella Lucia nata Gianella, id. 30, di Leontica, Cantone Ticino (Svizzera), negoziante — Suppo Teresa, id. 75, di Rubiana (Susa), contadina — Tirone Giuseppe, id. 56, di Cortanze (Asti), contadino — Vinea Maria, id. 25, di Mongrando (Biella), tessitrice — Ambrosio Gaspare, id. 64, di Torino, negoziante — Gorgerino Giuseppe, id. 74, di Torino, contadino — Più 10 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 9.

Totale complessivo num. 26, dal quale se ne deve diffalcare uno non residente in questo comune.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 15 *maggio* 1874.

Maschi 10, femmine 6 — Totale 16.

FUNERALI DEL COMM. MELLA.

Questa mattina avevano luogo i solenni funerali del compianto comm. **Mella**.

I cordoni del feretro erano tenuti dal prefetto conte Zoppi, dall'intendente di finanza cav. Calvi, dal sotto-commissario delle ferrovie conte Salis, dal comm. Mana, direttore della manutenzione delle ferrovie A. I.

Nel lungo ed imponente corteo erano largamente rappresentati gli uffizi del Commissariato delle ferrovie, Prefettura, Questura, Genio civile governativo e provinciale, Intendenza di finanza, Direzione del contenzioso finanziario, Direzione tecnica della ferrovia di Savona, Direzione dell'officina carte e valori, Direzione tecnica del macinato, Ufficio d'arte municipale, Direzione compartimentale dei telegrafi, Società delle ferrovie Alta Italia con l'intervento dei capi-servizio residenti a Torino, Società della ferrovia di Ciriè, di quelle di Rivoli, Settimo-Rivarolo, Direzione tecnica dell'acqua potabile, Direzione tecnica della impresa costruttrice della ferrovia di Savona, Società degli ingegneri ed industriali, Municipio d'Orbassano.

Veniva poscia un numerosissimo stuolo di amici e compagni del defunto, spontaneamente accorsi per rendere gli estremi onori all'integro cittadino, all'eminente funzionario da tutti compianto.

Fu una mesta e commovente funzione, che viepiù ci ha fatto sentire la gravità di tanta perdita.

La salma fu accompagnata dall'imponente corteo fino al camposanto, e sull'aperta fossa il conte Salis, con sentite parole di vivo cordoglio, ne pronunziò l'elogio funebre.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'uffizio meteorologico di Firenze della sera del 15 maggio 1874 (ore 4 pom.):

Pressioni aumentate 5 mm. Penisola e nord Sicilia. Mare agitato soltanto capo Lilibeo. Cielo nuvoloso e piovigginoso Roma. Venti deboli tramontana. Tempo vario.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

16 maggio 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. d. termom.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	732 7	+14,6	2,9	23	14° 53'	O f.	ser.
9 ant.	734 4	+15,7	1,8	11	15° 1'	N f.	ser.
12 m.	734 8	+16,4	1,5	11	15° 10	N f.	ser.
3 pom	734 6	+17,9	2,4	16	15° 8'	E f.	ser.
6 pom.	735 8	+16,1	3,1	23	15° 3'	N E f.	ser.
9 pom	737 7	+12,4	2,7	25	15° 3'	N E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 10,5 / massima + 17,2

Acqua caduta millim. 0.0

Minima della notte del 17 + 7,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 18 maggio 1874.

Nascere del **Sole**, ore 4 47 — Passaggio al meridiano, ore 0 15 — Tramonto, 7 43

Nascere della **Luna**, 5 24 matt.

Passaggio al meridiano, ore 2 48 sera

Tramonto, ore 11 13 sera

Giorno della Luna 3°.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Notizie sugli allevamenti dei filugelli pervenute a Torino a tutto il 15 maggio 1874.

Elenco N. 1.

Brescia — Quesito 1. *Come procede l'allevamento dei bachi?* Regolarmente — 2. *Quali razze offrono migliori speranze di riuscita?* Nostrane. Le giapponesi lasciarono un po' a desiderare nelle nascite — 3. *Quali sono i difetti che si manifestano in quelle razze che poco corrispondono alle cure dell'allevatore?* Niente — 4. *A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti?* Dal 2° al 3° — 5. *Quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia del gelso in rapporto ai bisogni degli allevamenti?* Niente — 6. *Quale si è il prezzo della foglia dei gelsi?* Da L. 4 a L. 2 il quintale.

Borgoticino — Quesito 1. Benissimo — 2. Giapponesi verdi originari — 3. Inerzia e poco appetito — 4. Al 2° — 5. Sufficiente ai bisogni — 6. Da L. 7 a 8 il quintale.

Carignano — Quesito 1. Bene — 2. Giapponesi — 3. Alcuni muoiono passi — 4. Dal 2° al 3° — 5. Ampiamente e sufficiente ai bisogni — 6. Da L. 10 a 15 il quintale.

Cumiana — Quesito 1. Bene — 2. Annuali verdi originari giapponesi — 3. I bachi di alcune razze gialle morirono dopo lo schiudimento — 4. Al 3° — 5. In buone condizioni — 6. L. 5 il quintale.

Mantova — Quesito 1. Regolarmente — 2. Giapponesi annuali di prima importazione — 4. Al 3° — 5. Buone.

Pavone Canavese — Quesito 1. Bene — 2. Giapponesi verdi — 3. Nessuno sinora — 4. Al 2° — 5. In proporzione della quantità di bachi allevati la foglia è mancante — 6. L. 8 il quintale.

Rivara — Quesito 1. Bene — 2. Giapponesi e del paese — 3. Nessuno finora — 4. Dal 2° al 3° — 5. Buone — 6. Da L. 5 a 8 il quintale.

Vigone — Quesito 1. Regolarmente — 2. Giapponesi — 3. Nessuno sinora — 4. Al 3° — 5. La foglia è abbondante — 6. L. 12 50 il quintale.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 14 maggio.

Presidenza **Biancheri.**

La seduta è aperta alle ore 2 20.

Si dà lettura di alcune petizioni.

Angeloni, Della Rocca e **Malenchini** domandano l'urgenza per alcune di esse ed è accordata.

Bonghi presenta la relazione del bilancio della pubblica istruzione.

Si riprende la discussione della legge dei centesimi addizionali.

« Art. 2°. Le spese facoltative dei Comuni, delle Provincie e dei Consorzi loro, debbono avere per oggetto servizi ed uffizi di utilità pubblica entro i termini della rispettiva circoscrizione amministrativa. »

Monti Coriolano svolge un emendamento, col quale propone di sopprimere le parole *delle provincie* e aggiungere dopo le parole *uffizi di utilità pubblica*, queste parole: *oppure essere ad essi attinenti.* »

Minghetti non reputa necessaria la soppressione proposta dall'onor. Monti.

Monti insiste.

Nervo si preoccupa della legge non tanto al punto di vista finanziario quanto al punto di vista amministrativo, perchè potrebbe influire sulla futura, per lui necessaria, nuova circoscrizione delle provincie secondo il desideratissimo sistema del decentramento.

Varè critica la legge comunale, che applica le stesse norme ai grandi come ai piccolissimi centri.

Dice che voterà contro l'articolo.

Viarana critica lungamente l'articolo, e si associa alla proposta Monti.

Minghetti ribatte brevemente le osservazioni dei preopinanti.

Boselli in nome della Commissione respinge l'emendamento.

Monti, udite le spiegazioni, lo ritira.

L'art. 2 è approvato.

Art. 3. « L'aumento dei centesimi addizionali sull'imposta fondiaria, oltre il limite massimo fissato dalla legge, non sarà concesso ai comuni dalla deputazione provinciale se non è destinato a spese obbligatorie, o a spese facoltative che dipendano da impegni precedenti alla pubblicazione di questa legge ed abbiano carattere continuativo.

« Trattandosi di spese obbligatorie la deputazione provinciale non concederà il detto aumento, se non è tenuto nei limiti del necessario per eseguire le disposizioni della legge. »

Pancrazi propone un emendamento, per il quale l'aumento dei centesimi non sarebbe applicato ai comuni che non avessero applicata la tassa di famiglia e di focatico.

Messo ai voti, è respinto.

L'art. 3° è approvato.

« Art. 4. Ogni deliberazione dei Consigli provinciali e comunali di spese per opere, lavori o acquisti deve essere accompagnata dal progetto e perizia che fissi l'ammontare della spesa, e deve indicare i modi di esecuzione e i mezzi di pagarla.

« Non si potrà deviare dal progetto, nè eccedere la spesa, senza consultare di nuovo il Consiglio, sotto responsabilità personale dei membri della Deputazione o della Giunta. »

Alasia dice che questo articolo sotto modeste forme contiene una contraddizione flagrante ai più elementari principii della scienza amministrativa.

Propone si sopprimano le parole *nè eccedere la spesa*, e le altre *sotto la responsabilità personale dei membri della Deputazione o della Giunta.*

Negrotto propone che dopo la parola *acquisti* si aggiunga « quando eccedono lire 500. »

Massa sostiene l'articolo.

Boselli dice che la Commissione acconsente ad alcune modificazioni al progetto, specialmente nella seconda parte.

Cantelli dichiara che il Ministero non ha nessuna difficoltà di acconsentire alle proposte della Commissione.

Alasia ritira il suo emendamento.

Approvasi l'articolo colle modificazioni proposte dalla Commissione, aggiungendo dopo la parola *acquisti* le seguenti: *quando non superino lire cinquecento*, e sopprimendo l'ultimo inciso sulla responsabilità.

L'articolo 5° della Commissione è così concepito:

« Art. 5. I bilanci comunali e ogni deliberazione dei Consigli comunali che aumenti l'imposta non potranno mai essere resi esecutori a sensi dell'art. 133 e dell'art. 134 della legge 20 marzo 1865, num. 2248, se non venti giorni dopo la presentazione al prefetto o al sotto-prefetto. »

Pecile propone un emendamento per sostituire alle parole *aumenti d'imposta* queste altre: *aumenti di spesa.*

Dopo alcune osservazioni brevissime di Boselli e Massa, l'articolo è approvato.

Approvasi senza discussione l'art. 6.

« Il n. 2 dell'art. 139 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, è modificato come segue:

« 2. Le deliberazioni dei Consigli comunali che aumentino l'imposta, ove siavi reclamo di contribuenti che insieme paghino il ventesimo delle contribuzioni dirette imposte al Comune.

« Il reclamo potrà essere presentato fino al giorno in cui la deliberazione comunale diventi esecutoria.

« La Deputazione, sentito il Consiglio comunale, provvede specificando le spese delle quali ricusa l'approvazione. »

Si passa all'art. 7 che si esprime così:

« La facoltà concessa ai comuni dalla seconda parte dell'art. 182 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, di ricorrere ai prefetti contro le deliberazioni dei Consigli provinciali che ne aumentino l'imposta, è accordata, quando i comuni ricorrenti insieme paghino il ventesimo delle contribuzioni dirette imposte alla provincia. »

Viarana propone come emendamento che si aggiunga in fine dell'articolo: *o siano non meno di dieci comuni.*

L'articolo con questo emendamento è approvato.

Si passa all'art. 8. « Dal 1° gennaio 1876 cessa di essere obbligatoria pei comuni la spesa della guardia nazionale.

« Con altra legge sarà provveduto al riordinamento della milizia comunale a carico del Governo. »

Chinosi propone di abolire pei comuni le spese di riparazioni delle chiese ed altre relative al culto, od aventi carattere religioso: è cosa questa da farsi dai fedeli.

Questa proposta è respinta.

Approvasi poi l'art. 8 della Commissione.

Nervo ritira alcune sue proposte.

Si passa all'art. 9:

« Per opera, istituzioni e servizi di riconosciuta utilità, i Comuni o consorzi di Comuni possono stabilire, oltre alle tasse generali, tasse speciali su quelle proprietà, quei negozi, quelle industrie e professioni lucrose che ne ritraggano direttamente vantaggi economici.

« Se la proposta della Giunta è accolta dal Consiglio comunale o dalla Rappresentanza consorziale, la tassa, insieme alla tariffa ed al regolamento, dovrà essere approvata per decreto reale, sentito il Consiglio di Stato.

« Approvata in massima la tassa dal Consiglio comunale, la Giunta procederà alla compilazione dell'elenco degli interessati, i quali saranno convocati in assemblea generale per deliberare intorno allo stabilimento della tassa medesima.

« Perchè la tassa possa essere stabilita, è necessario che essa sia approvata dai tre quarti degl'interessati intervenuti all'adunanza, o che siansi fatti in essa legalmente rappresentare e che questi insieme paghino i tre quarti della tassa totale che si tratta di stabilire. Deliberato così dagl'interessati lo stabilimento della tassa speciale si procederà alla formazione del ruolo dei contribuenti. »

Camerini propone rinviarsi l'articolo alla Commissione, essendo necessaria una redazione più chiara, specialmente nella parte seconda.

Parlano Boselli, Minghetti, Piroli.

La proposta sospensiva è accettata.

L'art. 10 è approvato senza discussione. È così concepito:

« I Comuni avranno la facoltà di tassare con applicazione di bolli le fotografie che sono messe in vendita. Detti bolli saranno graduali da 5 a 50 centesimi. »

L'art. 11 della Commissione, col quale si dava facoltà ai Comuni d'imporre una tassa sui pianoforti, è respinto.

Si passa all'art. 12, pure proposto dalla Commissione in questi termini:

« I Comuni avranno facoltà d'imporre una tassa sopra le insegne e qualsiasi forma d'avvisi o indirizzi relativi all'esercizio di professioni, industrie e commerci.

« La tassa potrà essere stabilita da centesimi 5 a centesimi 50 per ogni lettera scritta nell'insegna, e da centesimi 10 a lire 1 per ogni altro segno, fregio, stemma o emblema.

« La tassa potrà essere del doppio per le insegne scritte in lingua straniera. »

Asproni propone si tassino gli stemmi delle carrozze e le decorazioni (*Agitazione, rumori*).

L'articolo relativo alla tassa sopra le insegne è approvato.

Si passa all'art. 13:

« Con decreto reale, sentito il Consiglio di Stato, saranno determinate le norme principali a seguirsi per l'applicazione delle tasse di cui agli articoli .... della presente legge.

« I regolamenti comunali dovranno uniformarsi alle prescrizioni che saranno date dal decreto sopraccennato, e dovranno essere approvati dalla Deputazione provinciale. »

È approvato.

Si passa all'art. 14.

« Sono assegnate ai comuni le tasse sugli spettacoli stabilite nei numeri 36 e 37 della tabella annessa alla legge 26 luglio 1868, n. 4520. »

Minghetti respinge questo articolo e la Commissione lo ritira.

Branca fa suo l'articolo.

Ara vuole sospendere la discussione dell'articolo finchè non sieno discussi gli ordini del giorno Pissavini, Massa, Cancelli ed Ara relativi alla graduabilità dell'avocazione dei 15 centesimi addizionali.

Si pone ai voti la proposta sospensiva. I soli deputati del gruppo Ara l'appoggiano (*Risa*).

L'articolo è respinto.

La Commissione, dietro domanda dell'on. Minghetti, ritira gli articoli 15 e 16, relativi, il primo ad una tassa di bollo sui calendari, strenne ed almanacchi, ed il secondo al porre il mantenimento degli esposti a carico dei Comuni, delle Provincie e delle *Opere pie*.

Si passa all'art. 17, con cui si dispone che i Comuni terranno gli atti dello stato civile in registri stampati e secondo moduli uniformi e modi e regole stabiliti da un decreto reale sentito il Consiglio di Stato.

Dopo alcune osservazioni l'articolo è approvato.

La seduta è levata alle ore 6 15.

Prima seduta del 15 maggio.

Presidenza **Pisanelli.**

La seduta è aperta a ore 10 30.

Sono presenti 20 deputati.

Catucci svolge un progetto di legge relativo all'esecuzione delle sentenze dei conciliatori.

Vigliani dichiara che accetta la presa in considerazione del progetto, riservando al presidente del Consiglio l'esame e la discussione della parte finanziaria del progetto stesso.

La presa in considerazione è adottata.

Baccelli svolge un progetto di legge per un'aggiunta alle disposizioni vigenti in materia di espropriazione per causa di utilità pubblica, in virtù della legge 25 giugno 1865.

Vigliani accetta la presa in considerazione, riservandosi di esporre le proprie osservazioni durante la discussione.

Baccelli concorda con tali osservazioni ed eccita il ministro a presentare la legge sull'unicità della Corte di Cassazione.

Vigliani assicura la Camera che il Governo si preoccupa di questo urgentissimo problema, al quale dalla moltiplicità dei lavori fu impedito finora di attendere.

La presa in considerazione è ammessa.

Pericoli svolge un progetto di legge per alcune modificazioni alla circoscrizione territoriale del Comune di Porto San Giorgio.

Trevisani combatte la presa in considerazione.

Ferrara osserva che essendo scarsissimo il numero dei deputati, è sconveniente il votare, specie sopra argomento sì importante.

Cantelli si associa all'idea di differire la discussione, potendosi studiare meglio l'importanza del progetto.

Varie proposte di sospensione sono presentate al banco della Presidenza; e la sospensiva è approvata.

La seduta è sciolta a mezzogiorno.

Roma — (Nostra corrispondenza).

13 *maggio* (sera).

Oggi correva, come si sa, il giorno natalizio del Papa; fu però volere di S. S. che non si facessero dimostrazioni speciali per questa ricorrenza. Da qualche tempo il Papa è meno vago, di quanto fosse in passato, di discorsi pubblici, e volentieri evita l'occasione di doverne fare. Il ricevimento limitossi, meno poche eccezioni, ai fidi che sono in Vaticano, cosicchè nulla ne è trapelato fuori. Una cosa certa si è che il Papa non ha mai goduta come ora così buona salute, essendo anche pressochè svaniti quei dolori reumatici che da più mesi lo travagliavano.

Dopo che i carlisti furono battuti, è stata intrapresa dagli alfonsisti una nuova campagna, intesa a smuovere la Corte pontificia dal contegno di neutralità che ha dichiaratamente assunto circa le cose di Spagna. I Trinitarii del convento di via Condotti, ove è il nido del partito carlista, non sono stati abili, furono anzi imprudentissimi nella faccenda degli arruolamenti e si sono suscitate contro le antipatie dei *politici* del Vaticano.

I partigiani della regina Isabella, ancor pieni di zelo dacchè questa venne a Roma, approfittarono del vantaggio, e per poco che durino i successi delle armi avverse ai carlisti, hanno grande fiducia di ottenere un pronunziamento del clero in loro favore. Debbo poi soggiungere che, per informazioni giunte a questa Legazione di Spagna, sono in questi ultimi giorni meno liete così le notizie di Madrid come quelle di Biscaglia. A Madrid la difficoltà di risolvere la crisi ministeriale, è anche maggiore che non appaia dai telegrammi dell'Agenzia Havas. In Biscaglia i carlisti accennarono a ripigliare l'offensiva, avendo avuto rinforzi dopochè vi si ripiegarono le bande che operavano in altre provincie e soprattutto nell'Aragona.

Se ho a dire il vero, tutte queste faccende hanno qui in Roma importanza assai secondaria a fronte delle preoccupazioni cagionate dalla cattiva stagione. I rapporti pervenuti al Ministero di agricoltura e commercio, che sono mediocri per molte provincie, sono affatto sconfortanti per ciò che concerne le provincie romane; se non sopraggiungono senza indugio più tiepide giornate, i ricolti, soprattutto quelli di cereali, sono quasi inevitabilmente compromessi.

Anche del Tevere si temettero le consuete insidie: per fortuna le frequenti intermittenze delle pioggie scongiurarono il pericolo.

I giornali annunziano la malattia del colonnello Corvetta, che è tra i più solerti collaboratori del ministro Ricotti. Le notizie di oggi erano assai gravi, essendo la malattia stessa assai complicata e spossatissimo trovandosi l'infermo.

Fu pure non lievemente ammalato in questi giorni il ministro d'Inghilterra, sir A. Paget, il quale appena comincia a riaversi. C.

La *Gazzetta d'Italia* riceve i seguenti telegrammi da Roma:

Roma, 15 *maggio* (ore 1 50 pom.).

La questione del trasferimento della sede della Direzione generale delle strade ferrate dell'Alta Italia è entrata in una nuova fase.

Il Ministero ritiene che una Società anonima non possa cambiare il suo domicilio (sede) senza con ciò arrecare modificazioni al suo statuto.

Quindi l'approvazione della deliberazione della Società dell'Alta Italia sarebbe di spettanza del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

In questa opinione il Ministero ha chiesto al presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Alta Italia copia della deliberazione dell'assemblea degli azionisti e delle precedenti deliberazioni del Consiglio d'amministrazione.

Sembra che quantunque la Società non si tenga obbligata ad obbedire, pure, per deferenza, invierà le copie richieste.

Il Ministero applica così le parole *modificazioni statutarie* pronunciate dal Minghetti nel ricevere la Deputazione lombarda.

Sembra poi al Ministero di aver così trovato anche il modo di poter soddisfare la Deputazione torinese, la cui pressione fu ed è forte e minacciosa.

Sorge però la questione se, ammesso che il cambiamento di sede sia una modificazione dello statuto, il Ministero di agricoltura, industria e commercio possa rifiutare l'approvazione di tale modificazione.

Questo è il nodo della questione. Vedremo.

Roma, 15 maggio (ore 4 30 pom.).

La proposta Massa di cui parla il resoconto parlamentare, passò alla maggioranza di [illegible] voti.

Durante la votazione per iscrutinio segreto della legge sull'avocazione dei centesimi addizionali, vive conversazioni erano intavolate nell'emiciclo.

Oggi si è adunata la Commissione del Consorzio delle Banche di emissione per discutere sulla fabbricazione dei biglietti.

Leggiamo nella *Nazione*:

La Nota della nostra *Gazzetta Ufficiale* per contraddire il fantastico racconto del *Times* intorno ad un preteso colloquio di S. M. il re Vittorio Emanuele col principe di Bismark a Berlino, siamo assicurati fosse fatta e pubblicata per espresso desiderio del Re stesso, sorpreso e dispiacente che quella voce avesse acquistato credito e diffusione.

Tutti i colloqui relativi alla politica col principe di Bismark durante il viaggio del Re, ebbero luogo, del resto, fra questo personaggio e i nostri ministri.

Una sola volta il Re parlò di politica col Principe, e fu nell'occasione in cui il gran Cancelliere gli disse che non soli gl'Italiani, ma tutto il partito liberale d'Europa doveva riconoscenza a Vittorio Emanuele per la costanza e la lealtà con cui ne avea propugnato i principii e attuato il programma.

Il Re gli rispose che dal momento che l'Italia aveva conquistato la sua indipendenza, egli non poteva desiderare altro per essa se non una pace durevole. — Io non sguainerò la spada, aggiunse S. M., se non allorchè questa indipendenza fosse minacciata.

La *Perseveranza* annunzia che il prefetto di Milano, conte Torre, ha mandato al Ministro dell'interno le sue dimissioni.

Però il Ministero non le accetterà ed il conte Torre continuerà ad essere prefetto di Milano.

INCENDIO IN PARIGI.

Un terribile incendio scoppiava ieri l'altro in Parigi nel sobborgo Saint-Antoine. Un intero gruppo di case operaie fu distrutto dalle fiamme, e più di duecento famiglie d'operai si trovarono improvvisamente senza tetto. Ignorasi la causa di un così grave disastro. I danni materiali si fanno ascendere a circa 600,000 franchi. Per cura del presidente della repubblica, della marescialla e delle principali autorità, furono prontamente distribuiti i più urgenti soccorsi alle famiglie gettate sul lastrico.

Un inglese, signor Murdy-Belis, diede una somma di 10,000 franchi e altri 10,000 franchi furono concessi dal ministro dell'interno per soccorrere i poveri.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese.*

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 16

Sono presentati tre progetti di legge: dai deputati **Gravina** e **Mascilli** per variazioni alle circoscrizioni territoriali in alcuni Comuni della Sicilia e delle provincie napolitane, e dal deputato **Della Rocca** per abrogare l'articolo della legge sull'ordinamento giudiziario che dispensa dal servizio i magistrati che abbiano raggiunto l'età di 75 anni.

Il Ministro delle finanze presenta lo schema di legge per la cessione della *Villa della Regina* e del *Convento delle Cappuccine* in Torino all'Istituto nazionale per le figlie dei militari.

Riprendesi la discussione sul progetto per l'estensione della privativa dei tabacchi nella Sicilia.

(*) Si approvano i rimanenti articoli, contenenti le disposizioni relative all'esecuzione della legge. Si approvano inoltre alcuni ordini del giorno accettati dal Ministero, uno dell'on. Gravina che prende atto delle dichiarazioni del Ministero circa la graduale estensione del monopolio riguardo ai fabbricanti e spacciatori, e riguardo all'impianto di nuove fabbriche; un altro dell'on. Secco per invitare il Ministero a nuovamente esaminare il regolamento attuale sulla coltivazione del tabacco in Sicilia ed introdurvi le necessarie modificazioni.

Il progetto è approvato con 174 voti contro 116.

Trigona svolge una interrogazione sul decreto prefettizio che sospende il servizio della Guardia Nazionale nella piazza di Armerina, provincia di Caltanisetta.

Cantelli risponde, rettificando il fatto: non essere cioè la Guardia Nazionale del detto Municipio stata sospesa dal servizio, ma soltanto dispensata di sussidiare i carabinieri nel servizio di pubblica sicurezza, adducendo poi le ragioni che consigliarono il Prefetto ad ordinare tale cessazione.

Trigona dichiarasi soddisfatto delle spiegazioni.

Macchi interroga circa la recente convocazione di alcuni collegi elettorali, nella quale pargli che siavi stato qualche preconcetto nel determinarla.

Cantelli risponde il Ministero essere solito a rimettersi, per consigliare il giorno opportuno della convocazione dei Collegi, ai prefetti, giudici competenti, purchè i termini prescritti dalla legge elettorale siano osservati.

Dietro domanda di Pissavini, a cui Minghetti acconsente, rinviasi a lunedì la discussione sugli atti non registrati.

Incominciasi a discutere il bilancio definitivo del Ministero dell'interno pel 1874. Si approvano 50 capitoli, dopo osservazioni di Della Rocca, Asproni, Miceli ed Ara, rispetto all'amministrazione delle carceri, a cui risponde Cantelli.

Si approvano due ordini del giorno della Commissione del bilancio, diretti ad invitare il Ministero a presentare una legge per l'ordinamento degli Archivi, e non proporre nei bilanci definitivi variazioni dipendenti da provvedimenti che modificano gli organici e l'ordinamento dei servizi.

Sul secondo ordine del giorno parlarono Cantelli, Minghetti, Sella, Bonghi, Cadolini, Rudini.

(*) Qui comincia il telegramma dell'*Agenzia Stefani.*

CORRIERE DEL MATTINO

SOLITO GIUOCO.

Abbiamo riportato dalla *Gazzetta d'Italia* un telegramma dal quale risulterebbe che la Società dell'Alta Italia avrebbe acconsentito (chi degnazione) di trasmettere al Ministero copia dei verbali delle deliberazioni prese dall'Assemblea generale degli azionisti, affinchè il Ministero stesso possa decidere se sia il caso o no di autorizzare il trasloco.

In questo mentre che fa la Società?

Essa non solo non tolse gli ordini agli impiegati di recarsi per fine mese a Milano, ma ieri stesso fece loro ancora nuove e più insistenti premure in proposito. A Milano non si trovano alloggi? Ebbene, andate, disse la Direzione, a stare a Monza, noi vi trasporteremo a Milano e viceversa gratuitamente; così se ne vanno i denari degli azionisti.

Così si canzona il Ministero, così si irride al Governo, così si passa al disopra di tutte le leggi che reggono le Società anonime!

Se il Ministero vuol fare il suo dovere e non lasciare che una Società si eriga in sovrana, non ha altro mezzo che a mandare un commissario regio ad amministrare le ferrovie dell'Alta Italia.

La *Gazzetta d'Italia* ha per telegrafo da Roma, 15, ore 5,40 p.:

Si crede che il progetto che concerne la nullità degli atti non registrati verrà definitivamente abbandonato.

Si è incerti ancora se gli verrà sostituito l'aumento di un decimo sulla fondiaria, ovvero una nuova riforma della legge sul bollo. Pare però che debba prevalere quest'ultimo concetto.

Dalle notizie sinora pervenute al Ministero d'agricoltura, industria e commercio, in relazione colle indagini statistiche da esso iniziate sulle Società di mutuo soccorso, è già lecito argomentare che in Italia esistono oltre a tre mila Associazioni, che in modo principale, ovvero accessoriamente, si propongono a scopo il mutuo soccorso. (*Sole*).

L'on. ex-deputato Guttierez ebbe incarico dal Ministero di agricoltura, industria e commercio di redigere una memoria sulla emigrazione italiana nella Repubblica Argentina. È noto che l'on. Guttierez è ora di ritorno da un viaggio che egli aveva intrapreso in quelle regioni allo scopo di istituire una colonia italiana, progetto che fu rimandato ad altra epoca in causa della gravissima crisi nella quale trovasi quel paese. (*Id.*).

La Direzione generale dei telegrafi annunzia il ristabilimento della comunicazione telegrafica per la via di Wladiwostok (Russia Asiatica).

LA CRISI A VERSAGLIA.

Il signor di Broglie pare abbia voluto far troppo a fidanza cogl'intransigenti di destra, proponendo la questione di fiducia nella priorità per la legge elettorale. La crisi è scoppiata mentre forse il De Broglie credevasi più che mai sicuro sul suo seggio di vice-presidente del Consiglio, e la priorità della legge elettorale fu respinta con 381 voti contro 317. Come siasi ad un tratto costituita questa maggioranza di 64 voti di opposizione, ancora non si spiega troppo bene.

Dicevasi, prima della votazione, che gli intransigenti di destra in un momento decisivo si sarebbero ben guardati dal rovesciare il Gabinetto rappresentante il così detto ordine morale, per non incorrere nel pericolo di far cadere il Governo nelle mani dei sinistri. Pretendevasi inoltre che l'opposizione del momento fosse una commediola concertata cogli stessi uomini del Governo, tanto per divertire l'opinione pubblica sui veri intendimenti dei conservatori. Il risultato negativo della votazione però ci dimostra che non tutte quelle induzioni erano basate sul vero, e lo screzio esisteva effettivamente.

Prima della seduta, tutti i gruppi parlamentari avevano tenuto delle adunanze agitatissime.

Le due sinistre avevano deliberato di votare ad ogni modo contro il Ministero. Lo stesso signor Thiers, che finora non aveva mai preso parte ad alcuna riunione parlamentare, si presentò a' Réservoirs, ove eransi raccolti i membri del centro sinistro.

Mentre si disponeva la battaglia, alcuni membri della destra moderata avevano formato il disegno d'un accordo sulle basi seguenti:

« Il Governo dichiarerebbe che la legge elettorale che si tratta di votare si applicherebbe egualmente alle elezioni politiche ed alle elezioni municipali. Sarebbe convenuto che la prima deliberazione della legge municipale avrebbe luogo dopo la prima deliberazione della legge elettorale. »

Ma pare che una tale proposta non sia stata accettata dal Governo.

D'altronde, gl'incontentabili dell'estrema destra manifestarono fino all'ultimo momento una tale energia di resistenza, da rendere forse impossibile ogni accomodamento. Nell'ultima adunanza dei *Chevau-légers*, i membri presenti erano 50, e tutti s'impegnarono a respingere la priorità della legge elettorale, esigendo che la legge municipale prendesse il primo posto nella fissazione dell'ordine del giorno.

Il Governo, prevedendo la mala parata, avrebbe potuto limitarsi a presentare il progetto della seconda Camera, e lasciare che l'ordine del giorno si fissasse comunque, senza farne alcuna questione di fiducia. Ma forse, spintosi troppo avanti nella sua fede verso la destra, più non seppe ritrovare la via buona per ritrarsi in buon punto, e la crisi scoppiò per lui non pensata. Nulla possiamo ancor dire intorno alle conseguenze della medesima. Certo essa non è fatta per lasciar sussistere così tranquillamente quella tregua di partiti di certo proposta dallo stesso Broglie.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Nuova-York, 15 maggio.

Un proclama di Grant riconosce Baxter a governatore dell'Arkansas, ed invita le forze armate a disperdersi; ma Brooks decise di continuare la guerra.

Londra, 15 maggio.

Lo Czar ricevette il Conte di Parigi, e gli fece una cordialissima accoglienza. Il Conte visitò poi il Principe di Galles, che gli restituì immediatamente la visita.

Parigi, 15 maggio.

Parlando dell'articolo della *Gazzetta della Germania del Nord*, il quale dice che Derby avrebbe dichiarato che la Francia è causa di apprensioni per la pace, il *Moniteur* fa osservare che Derby nulla disse di simile; e soggiunge: « La Francia non minaccia alcuno nè oggi nè domani. Lord Derby non avrebbe potuto insinuare il contrario, senza mettersi in contraddizione non solo coi fatti evidenti, ma anche coll'unanime opinione della stampa inglese. »

Lo stesso giornale dice essere intavolate delle trattative per ripristinare le relazioni diplomatiche col Messico. Outrey andrebbe ministro al Messico.

Bajona, 15 maggio.

Elio rassegnò il comando per motivi di salute.

Dorregaray venne nominato generale in capo.

Bilbao, 15 maggio.

Concha si avanza per occupare le gole dei monti fra la Biscaglia e la valle di Arcezcusa. Molti abitanti abbandonano Bilbao.

Don Carlos trovasi a Zornoza col grosso dell'esercito.

Madrid, 15 maggio.

Furono nominati gli ambasciatori a Vienna, Lisbona e Berlino.

I giornali dell'opposizione sono violenti contro il nuovo Ministero. Grande malcontento nelle grandi città federali, che rinunziarono di pubblicare il manifesto annunziato.

La *Gazzetta* pubblica un decreto che nomina Concha a generale in capo dell'esercito del Nord.

Il nuovo Governo pubblicò un manifesto, con cui deplora di non poter presentare un programma alla rappresentanza nazionale; ma spera l'appoggio di tutti i liberali. Dice che, in caso di aggressione, userà di tutti i mezzi per assicurare l'ordine pubblico. Soggiunge che il Governo si consacrerà principalmente a terminare la guerra coi carlisti ed assicurare la pace alla penisola ed alle colonie. Circa le finanze, promette di far conoscere il vero stato del Tesoro, e di astenersi dai mezzi che soddisfano le necessità presenti, ma producono quindi la rovina. I ministri si crederanno ricompensati, se possono abbreviare il periodo dell'*interim*. Essi attendono impazientemente il momento in cui, l'ordine morale e materiale essendo assicurato, il paese liberamente consultato potrà pronunziarsi sui suoi destini.

Firenze, 16 maggio.

L'assemblea degli azionisti della Regia dei tabacchi approvò ad unanimità il bilancio dell'esercizio 1873. Stabilì, oltre alla riserva ordinaria, una riserva straordinaria di un milione e 500 mila lire, e il dividendo di lire 33 per azione, oltre l'interesse.

Roma, 16 maggio.

Il *Fanfulla* annunzia che il Re ha firmato il decreto di nomina del comm. Visone a ministro della Real Casa.

Madrid, 16 maggio.

Vennero dati gli ordini per mobilizzare 40 battaglioni della riserva.

Londra, 16 maggio.

Il *Times* dice che lo Czar dichiarò ieri che la politica della Russia tende a mantenere la pace continentale, ed espresse la speranza che i Governi europei lo aiuteranno per ottenere questo risultato.

Berlino, 16 maggio.

La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce nuovamente il racconto del corrispondente del *Times*, del 5 corr., dichiarandolo una falsità.

Parigi, 16 maggio.

Il Consiglio dei ministri si riunì stamane sotto la presidenza di Mac-Mahon. Il Governo persiste nella decisione di far discutere prima la legge elettorale.

Londra, 16 maggio.

Lo Czar visiterà oggi l'imperatrice Eugenia.

Parigi, 16 maggio.

Consolidato inglese 93 1/2

Versailles, 16 maggio.

Assemblea. — La priorità per la legge elettorale domandata dal Governo, venne respinta con 381 voti contro 317. I ministri si ritirarono dalla sala.

Berlino, 16 maggio.

Camera. — Lasker prende nota e respinge, fra gli applausi della Camera, i rimproveri di Putbus fatti contro di lui nell'ultima seduta della Camera dei signori.

Monaco, 16 maggio.

Il Comitato della Camera dichiarò con 5 voti contro 4, che la querela del gesuita conte Fugger contro il suo bando, non ha fondamento.

Versailles, 16 maggio.

Assemblea. — I ministri ritornano nella sala delle sedute. Un deputato di destra dice che non trattasi di fissare l'ordine del giorno, ma di sapere se l'Assemblea vuole organizzare i poteri di Mac-Mahon.

Rampont, della sinistra, dice: « Votammo contro un Ministero di partito, ma non intendemmo di votare contro Mac-Mahon. »

L'Assemblea decide che stabilirà martedì l'ordine del giorno e di aggiornarsi a lunedì.

Parigi, 16 maggio (ore 8 25 p.).

L'aspetto di Parigi è completamente calmo. Parlasi della probabile formazione di un Ministero del centro destro e del centro sinistro, con Buffet, Goulard e Dufaure; ma queste voci sono premature. Ignoransi ancora le intenzioni di Mac-Mahon.

Parigi, 16 maggio (ore 10 30 p.).

Goulard ebbe una conferenza con Mac-Mahon. I ministri sono dimissionari, ma continuano ad amministrare gli affari, finchè la crisi sia passata. Sembra che le trattative debbano continuare domani.

Madrid, 16 maggio.

Concha giunse il 14 a Villasante, senza incontrare i carlisti.

Parigi, 16 maggio.

Alle ore 6 55 pom. la rendita francese contrattavasi a 94 15, ed alle 10 1/2 a 94 45.

CRONACA NERA

La cassetta delle medaglie in *similoro*, che era stata involata nel locale della Società del tiro a segno, fu ritrovata.

Fu detto per errore che quelle medaglie in *similoro* erano destinate in premio ai tiratori, mentre le medesime non sono che *semplici modelli* delle medaglie vere da coniarsi in oro od argento.

COMINO GIUSEPPE gerente.

LOTTO PUBBLICO.
Estrazione del 16 maggio 1874.

Torino	25	52	27	32	28
Roma	29	78	57	30	19
Firenze	24	66	6	67	37
Milano	39	12	43	68	15
Napoli	48	79	86	45	73
Bari	11	6	4	16	22
Palermo	50	35	81	25	10
Venezia	71	27	4	16	22

Notizie Commerciali

Genova, 16 *maggio* 1874. — *Caffè.* — Le ultime notizie del Rio ci recano un discreto aumento nei prezzi, che crediamo sia effetto dell'ultima vendita pubblica dell'Olanda. Le operazioni però proseguono limitate, perchè i compratori sono più presto scarsi.

Nei mercati europei se non domina il ribasso, regna però la massima svogliatezza, e non si fanno affari di rilievo. Un giorno si mostrano alquanto più sostenuti, ma il giorno successivo la tendenza è completamente mutata, e si cade nuovamente nella inazione la più completa.

Il mercato di Nuova York declina esso pure a poco a poco.

Il nostro, ove il genere è quasi mancante, trascorse la settimana in una discreta fermezza. I pochi bisogni che si manifestano di tempo in tempo darebbero maggiore sostenutezza; ma abbiamo però a lottare colla vicina Marsiglia, che coglie qualunque occasione che si presenta per mandarci delle offerte.

Da noi non si contrattarono che pochi sacchi per il puro consumo a prezzi più presto fermi.

In questa ottava abbiamo avuto due arrivi diretti, uno di sacchi 1820 da Maraguez colla gol. *Thomas Tholosa* e l'altro di sacchi 1300 da San Thomas; ricevemmo inoltre sacchi 643 da Marsiglia e 132 da Amburgo.

Zuccheri. — Nei greggi regna della sostenutezza, e in questa ottava si contrattarono 150 fecci Avana, tipo 14, a L. 42 i 50 chilo.

Nei raffinati abbiamo pure i corsi in sostegno, affari non se ne conchiusero, e alle domande che si presentano fa fronte la raffineria Ligure Lombarda.

Gli arrivi in questa ottava furono assai rilevanti. Da Surrabaya arrivò un carico di 1300 sporte. Arrivarono inoltre 10,976 sacchi e 26 botti da Liverpool; 132 sacchi da Amburgo e infine 2198 sacchi da Marsiglia.

Cuoi. — Il mercato nell'ottava si mantenne in perfetta calma, e con prezzi più deboli.

Non ebbero luogo operazioni di qualche importanza.

Da Montevideo il *Corrubo Secondo* ci recò 7429 cuoi, e il brigantino *Marina* 824; da Amburgo si ebbero 50 balle, e infine 845 cuoi da San Thomas.

Olio d'oliva. — Le notizie della fioritura sono soddisfacenti per ogni dove, e le speranze di un ubertoso raccolto sono moltissime.

Nei mercati della Riviera di Ponente appare qualche sintomo di risveglio; si ebbero di recente alcune domande per conto della Francia, ed i mangiabili nuovi si pagano al truogolo L. 150 il quintale.

Il nostro mercato continua in calma, e le operazioni in tutta la settimana ascesero a 250 quintali.

L'attuale nostro deposito ascende a quintali 7400 contro quintali 7740 a pari epoca nell'anno scorso

Petrolio. — Sempre in calma con affari limitati, a causa dei ribassi pervenutici dall'origine. I prezzi sono ora talmente bassi che una ripresa non si farà aspettare.

Chiudiamo ai prezzi della settimana precedente.

Cereali. — Il mercato non troppo approvigionato si mantiene assai calmo con discrete operazioni nei teneri scelti; questa posizione sembra potersi mantenere anche pel mese prossimo stante alla consumazione alquanto attiva.

Il bel tempo molto contrastato in questi giorni non pregiudicò i seminati. La pianta del grano molto robusta, ben nutrita, altro per ora non le occorre che il caldo di stagione onde ben sviluppare la bella spiga che va mettendo fuori ogni giorno.

Non si poterono ottenere in questa ottava i prezzi praticati prima per le provenienze tutte del Levante, e seguitarono il declinio le qualità dure andanti, si estere che nazionali. Il totale delle vendite ascende dalle scale ad ett. 42,000, e furono fatti i prezzi segnati come da distinta.

Risi. — I mercati dell'interno provarono nuovo aumento per le molte domande che ebbero da molte e varie destinazioni; da noi per contro si mantenne la calma con pochi affari, mancando le richieste.

Cereali. — Marsiglia, 15, mercato fermo. Prezzi sostenuti. Venduti: 800 ett. Marianopoli 123/124 a 46 50 disponibile; 1170 Berdianska 122/123 a 47 50 id.; 640 Danubio 122/117 a 40 id.; 900 Varna 122/118 a 40 50 id.; 200 Irka Odessa 123/121 a 45 id.; 140 Polonia 125/124 a 45 50 id.; 400 Irka Galatz 121/122 a 43 id.

Il tutto per 160 litri ec. 1 p. 0/0

Arrivi: 1450 ett. frumento; 10,080 ett. avena.

Porto Maurizio, 15 maggio.
(Nostra corrispondenza)

Olii ed Olivetti. — Malgrado che il tempo continui freddo e burrascoso, i nostri oliveti non si mettono in apprensione. La fioritura progredisce lentamente per l'intemperie, ma pochi giorni di caldo, che ormai più non deve tardare, basteranno per concederle tutta la forza necessaria al suo massimo sviluppo.

L'articolo del resto è sempre in calma, e quasi nulli gli affari.

Bianchi sopraffini	L. 170	175	180	185
Fini e mezzo fini	» 150	155	160	165
Mangiabili buoni	» 140	145	148	—
Detti andanti	» 125	130	135	—
Schiume	» 110	112	115	—
Lavati	» 78	78	80	82

MERCATO DI SAVIGLIANO.
Prezzi dei cereali venduti in questa città dall'11 al 16 maggio.

Frumento tenero l'ett.	L. 34 70	a	32 95
Granoturco	» 24 73	a	27 77
Segala	» — —	a	21 22
Riso nostrano	» 35 80	a	32 42
Legna forte mir.	» 0 95	a	0 23
Idem dolce	» 0 75	a	0 18
Fieno	» 0 70	a	0 65
Paglia	» 0 55	a	0 50

MERCATO DI PINEROLO.
(Nostra corrispondenza).

18 maggio — Mercato in tendenza di rialzo.

123 ett. Frumento	L. 35 —	a	32 95
37 » Segala	» 23 47	a	22 17
158 » Meliga	» 21 90	a	21 06
970 mir. Patate	L. 1 50	a	1 —

Regia Tabacchi.
Prodotti del mese di aprile

1874	1873
L. 10,020,292 74	L. 10,010,210 01

In più nel 1874 L. 10,082 75.

Prodotti dal 1° gennaio al 30 aprile

1874	1873
L. 38,419,284 48	L. 37,578,526 53

In più nel 1874 L. 840,757 95.

FERROVIE ALTA ITALIA.
Prodotti dal 30 aprile al 6 maggio

1874	1873
L. 1,815,595 10	L. 1,792,716 10

In più nel 1874 L. 22,879 —

Dal 1° gennaio al 6 maggio

1874	1873
L. 27,846,871 40	L. 26,873,834 35

In più nel 1874 L. 1,012,937 05

FERROVIE MERIDIONALI.
Prodotti dal 2 all'8 aprile

1873	1874
L. 471,585 24	L. 492,941 29

In più nel 1874 L. 21,253 05

Dal 1° gennaio all'8 aprile

1874	1873
L. 5,447,067 51	L. 5,350,361 79

In più nel 1874 L. 90,735 72

RETE CALABRO-SICULA.
Prodotti dal 2 all'8 aprile

1873	1874
L. 86,316 55	L. 80,910 27

In più nel 1873 L. 5,406 28

Dal 1° gennaio all'8 aprile

1873	1874
L. 1,227,230 28	L. 1,029,693 51

In più nel 1873 L. 197,545 77

Borsa di Genova. — 16 maggio.

Rendita Italiana	73 90
Azioni Banca Nazionale	2146 —
Credito Mobiliare Italiano	831 —
Azioni regia Tabacchi	875 —
Azioni ferr. Meridionali	387 —

Francia breve lett. a 112 15, den. a 111 95.
Londra a vista lett. 28 21, denaro 28 17.
Marenghi da 22 49 a 22 51.
Sconto 5 per 0/0.

Firenze,	15	16
Rendita al 5 0/0	74 92	74 —
Id. al 1° luglio 1874	71 60	71 70
Oro lettera	22 57	22 53
Londra lettera	27 91	27 90
Cambio su Parigi	111 75	111 85
Prestito Nazionale	63 50	63 50
Azioni Tabacchi	878 —	881 —
Banca Nazionale	2141 50	2142 —
Az. ferr. Merid.	363 —	366 25
Obblig. »	213 —	213 —
Banca Toscana	1460 —	1460 —
Credito Mobiliare	827 —	830 —
Italo-Germaniche	240 —	234 —

Parigi,	15	16
3 per 0/0 Francese	60 —	60 07
5 per 0/0 id.	94 80	94 87
Banca di Francia	3890 —	3885 —
Rendita Italiana	66 15	66 35*
F. Lombardo-Veneto	316 —	316 —
Obbl. regia Tabacchi	489 50	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	192 —	192 50
Ferr. Romane	80 —	— —
Obblig. idem	190 —	190 —
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 19 5	25 19
Cambio sull'Italia	10 3/4	10 3/4
Consolidati Inglesi	93 3/8	— —

* 66 50 fine maggio.

Vienna,	15	16
Mobiliare	220 50	220 75
Lombarde	140 —	139 —
Banca Anglo-Austriaca	135 50	135 50
Austriache	320 50	320 —
Banca Nazionale	979 —	991 —
Napoleoni d'oro	8 95	8 95
Cambio su Parigi	44 35	44 30
Cambio su Londra	111 70	111 70
Rendita Austriaca	74 35	74 35
Idem in carta	69 15	69 15

Berlino,	15	16
Austriache	191 3/4	191 —
Lombarde	85 —	84 3/4
Mobiliare	132 —	131 1/2
Rendita Italiana	64 3/4	64 5/8
Idem Turca	41 3/4	40 7/8

Londra,	15	16
Consolidato Inglese	93 3/8	93 1/8
Rendita Italiana	65 1/2	65 1/2
Spagnuolo	19 7/8	20 1/8
Turco	48 1/4	40 1/2
Egiziano	82 —	82 1/4

TEATRI

Vittorio (ore 8 1/4) — *Il barbiere di Siviglia* opera; *Amore e Bianche* ballo.

Gerbino (ore 8 1/4) La Compagnia del cav. Bellotti-Bon rappresenterà: *Il Cantoniere.*

Balbo (ore 8 1/4) — *Linda di Chamounix* opera; *Le astuzie di Giorgetta* ballo.

Alfieri (ore 8) — La Compagnia Dr. Mattia rappresenterà: *A zig-zag!*

Circo Milano (ore 8 1/2) — La Compagnia Comica diretta da O. Miniati rappresenterà: *La bandiera parlante.*

Incanto volontario

di un grande assortimento di **tappezzerie in carta**, delle migliori fabbriche di Francia, Inghilterra, Germania e nazionali.

Per mercoledì 20 maggio, mattina dalle ore 9 alle 11; sera dalle ore 3 alle 5 e giorni successivi.

In una Bottega in via di Po, n. 3, Torino.

P. Pellengo R. per autim.
584

Da vendere in Boves
(presso Cuneo)

Filanda provvista di 46 bacinelle a sistema moderno, con accesso fabbricato civile e rustico.

Dirigersi in Cuneo al signor Tua Giuseppe orefice. 553

Nel comune di Lauriano
(Torino)

È vacante il posto di **maestro di 1ª e 2ª elementare.**

Dirigersi per le trattative al sig. Sindaco locale. 572

Avviso.

I signori Proprietari che intendessero alienare Case in Torino, Tenimenti o Cascine, volendo favorire al sottoscritto le condizioni, sarà in grado di far loro convenienti proposte, tenendo incarico per importanti acquisti.

Geometra **Felice Canaveri**, via Doragrossa, 39. 573

Da affittare pel 1° p. luglio

Alloggio signorile con grandioso giardino, con o senza scuderia.

Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, nella Palazzina frammezzo a quella *La Virginia* e sigg. fratelli *Lattil*. Visibile dal mezzodì alle 3 pomeridiane.

569 Dirigersi ivi.

Vari Alloggi da affittare,
parte anche subito.

Alloggio di 4 camere per L. 270.

Detto di 6 camere e terrazzo per L. 490.

Detto di 4 camere e soppalco per L. 400.

Detto di 5 camere e soppalco per L. 550.

Via Artisti, 1, visibili tutti i giorni.
576

Da affittare

Casa di campagna sui colli di Cavoretto, composta di 9 camere con aia e giardino, esposta a mezzogiorno. Dirigersi in via del Valentino, N. 3, p. 2°, uscio a sinistra.

Da affittare

Amena **VILLA** di 13 membri arredati, scuderia, acqua potabile perenne in casa e nei giardini, a poca distanza dalla Stazione di S. Ambrogio, e presso la Parrocchiale di Villar-Almese.

Recapito dal portinaio, Viale del Re, N. 45. 567

Da affittarsi al presente

Alloggio con giardino.

Piccolo **alloggio** al 1° piano.

Via Saluzzo, n° 32. 566

SI DESIDERA

acquistare del **terreno** atto alla fabbricazione dei mattoni. — Dirigersi al signor **Rubini** fotografo, via Cavour, N° 4, piano 2°.
570

Negozio e Fabbrica di MOBILI

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 339

Bigliardo DA VENDERE a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

AVVISO

Una persona legale esercente in questa Città, con lunga pratica nell'amministrazione di corpi morali e privati, offre l'opera sua da segretario di famiglia o distinta casa, con proposte vantaggiose che farebbe al proprietario che gli conferisse il relativo mandato.

Far capo alla Segreteria di questo giornale. 544

Sottoscrizione Pubblica a 600 Obbligazioni ipotecarie di it. Lire 500 ciascuna

DELLA CITTA' DI CAMPOBASSO

Prezzo di Emissione Lire Italiane 400.

Deliberazione del Consiglio Comunale, in data del 23 maggio, 20 giugno e 5 luglio 1873. — Approvazione della Deputazione Provinciale del 23 giugno e 9 luglio 1873. — Contratto in atti del Regio Notaio sig. cav. Egidio Serafini, in data Roma 3 e 14 luglio 1873.

INTERESSI.

Le Obbligazioni della Città di Campobasso fruttano *nette L. it. 25 annue* pagabili semestralmente il 1° gennaio e il 1° luglio.

Assumendo il Comune *a proprio carico* il pagamento della *tassa di ricchezza mobile e di ogni altra imposta a presente ed avvenire*, il pagamento degli interessi, come pure il rimborso del capitale sono garantiti ai possessori, liberi ed immuni da qualunque aggravio, tassa o ritenzione per qualunque siasi titolo tanto imposto che da imporsi in seguito. (Articolo 7 del Contratto).

Gl'interessi sulle Obbligazioni decorrono dal **1° luglio 1874**, perciò il prossimo Cupone di **L. 12 50** sarà pagato il **1° gennaio 1875.**

RIMBORSO.

Le Obbligazioni ipotecarie di Campobasso sono rimborsabili alla pari (Lire **500**) nel periodo di *50 anni* mediante 100 estrazioni semestrali. — La seconda Estrazione avrà luogo il **1° luglio 1874.**

GARANZIA.

A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e rimborso alla pari delle Obbligazioni ipotecarie, la *Città di Campobasso* obbliga materialmente *tutti i suoi Beni immobili, Fondi e Redditi diretti ed indiretti, presenti e futuri* (Articolo 13 del Contratto).

Venne eccezionalmente inscritta a maggiore garanzia delle Obbligazioni di questo Prestito una prima ipoteca di Italiane Lire UN MILIONE sui fondi rustici ed urbani, e sopra tutti gli immobili posseduti dalla Città di Campobasso. Sopra ognuna delle Obbligazioni del Prestito si trova riportato il seguente estratto di detta iscrizione ipotecaria;

Estratto del Certificato d'ipoteca di It. L. un milione in garanzia del prestito della città di Campobasso.

Per cautela e sicurezza dell'indicato Credito e relativi interessi il Comune debitore obbliga tutti gli introiti diretti ed indiretti, presenti e futuri, e tutto il suo patrimonio mobile ed immobile, ed ipotecariamente sopra i seguenti beni stabili, siti nel perimetro di Campobasso: 1. Terreno incolto, in vocabolo, S. Giovanni dei Gelsi, sez. B, N. 59. — 2. Simile seminatorio ed incolto, in vocabolo, Piano delle Camere, sez. B, N. di mappa 358 e 369. — 3. Simile bosco ceduo, in vocabolo Tappino, sez. D, N. di mappa 18. — 4. Simile giardino murato in contrada S. Maria delle Grazie e S. Maria della Libera, sez. D, N. 742 e 245. — 5. Simile seminatorio, in vocabolo, S. Martino, sez. D, N. 310. — 6. Simile seminatorio, in vocabolo, La Foce, sez. D, N. 492. — 7. Simile seminatorio, in vocabolo, Fontana, sez. D, N. 507. — 8. Seminatorio scelto, in vocabolo, Crocella S. Paolo, sez. C, N. 564. — 9. Simile petroso scelto, in vocabolo S. Antonio Abate, sez. E, N. 591. — 10. Simile seminatorio ed incolto, in vocabolo, S. Giovanni in Golfo, sez. A, N. 320, 321 e 373. — 11. Simile seminatorio, sez. E, N. 574. — 12. Casa di abitazione in contrada Largo della Libera, N. 1. — 13. Simile ad uso fondaco in contrada Orificerie, N. 2. — 14. Simile ad uso come sopra in contrada Borgo, N. 3. — 15. Abitazione addetta a quartiere, in contrada Santa Maria delle Grazie, N. 4. — 16. Casamento addetto a Quartiere, in contrada Cappuccini, N. 5. — 17. Simile, in contrada S. Giovanni, N. 6. — 18. Simile terraneo in contrada Piazza, N. 8. — 19. Casa di Ricovero nell'Orto Agrario, in contrada Strada della Libera, N. 9, presso i noti confini e con tutti gli annessi e connessi e nello stato come si trovano e con tutte le migliorie che potessero in esso farsi.

Indipendentemente dalla soprascritta speciale ipoteca, restar debbono con privilegio, ipotecati gli edifizi da costruirsi, cioè il Palazzo Comunale, Caserma militare e Mercato coperto, il tutto ai sensi del contratto di mutuo.

Certifica il sottoscritto Conservatore delle ipoteche della provincia di Molise, di essersi stata eseguita la presente formalità d'iscrizione, oggi 6 agosto 1873, al vol. 109, N. 3662, reg. d'ordine, e N. 1209 di formalità. — Esatto per diritto al Tesoro L. 5000, doppio decimo lire 1000, bollo del registro cent. 80, emolumenti al Conservatore L. 1,25, carta da bollo L. 4,95, in totale L. 6007.

(*Luogo del sigillo*) *Il Conservatore* GREGORIO CATALANO.

La Sottoscrizione Pubblica

a N. 600 Obbligazioni ipotecarie di L. 500 **(Lire 25 reddito netto annuo)** *godimento dal 1° luglio 1874*, sarà aperta nei giorni **18, 19 e 20 maggio**, ed il prezzo d'Emissione resta fissato a Lire 400 da versarsi come segue:

Lire	12 50	all'atto della Sottoscrizione, il 18, 19 e 20 maggio 1874;
»	25 —	a riparto (otto giorni dopo la Sottoscrizione) il 28 maggio;
»	50 —	da versarsi il 15 giugno;
»	62 50	» il 15 luglio;
»	100 —	» il 15 agosto;
»	150 —	» il 15 settembre;
Lire	400 —	

All'atto della Sottoscrizione e dei successivi pagamenti saranno rilasciate delle ricevute provvisorie da cambiarsi in titoli definitivi al Portatore all'ultimo versamento.

Mancando al pagamento di alcuna delle rate suddette, decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse dell'Otto per cento all'anno; trascorsi due mesi dalla scadenza della rata in ritardo, senza che sia stato soddisfatto al pagamento della medesima, si procederà, senza bisogno di diffida qualunque o di altra formalità, alla vendita in Borsa dei Titoli a tutto rischio e per conto del sottoscrittore moroso.

Liberando all'atto della sottoscrizione oppure al reparto le obbligazioni con nette L. 395, i Sottoscrittori possono ritirare l'obbligazione originale definitiva otto giorni dopo.

Le Obbligazioni sono marcate con un numero progressivo ed hanno unite le rispettive Cedole (*coupons*) rappresentanti gli interessi semestrali.

L'interesse semestrale di L. 12 50, come anche l'importo delle Obbligazioni estratte, sarà pagato alla Cassa Comunale di *Campobasso*, nonchè presso quei banchieri ed Istituti di Credito a *Firenze, Roma, Napoli, Torino, Genova* e *Milano*, che saranno indicati dal Municipio. (Articolo 6 del Contratto).

Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero delle Obbligazioni disponibili, avrà luogo una proporzionale riduzione e le sottoscrizioni per un numero di Obbligazioni inferiore a quello che occorrerebbe per averne una, potranno venire annullate.

Le Sottoscrizioni liberate interamente all'atto della Sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

La Sottoscrizione sarà aperta nei giorni 18, 19 e 20 maggio 1874:

In Milano presso Francesco COMPAGNONI, via S. Giuseppe, 4, e nella provincia presso i suoi corrispondenti.
In Torino presso i sigg. A. GRASSO e Figli — REBESSI Federigo — Fratelli DE-CESARIS — L. BERNARDI — A. FUBINI — P. BLANCHETTI.

12 Obl.

Nuovo Incanto

Per la vendita volontaria del **castello di Brusasco**, cascine e dipendenze, molino e diritti di pesca nei territori di Cavagnolo e Marcorengo, di cui nel bando 28 marzo scorso, stati deliberati col verbale 23 scaduto aprile, seguirà avanti il notaio Oscarre Paroletti, via Corte d'Appello, N. 2, piano 3°, **il giorno 21 corrente maggio, ore 10 mattina**, in base ai prezzi risultanti dai seguiti aumenti ed alle condizioni autorizzate nel nuovo bando 9 corrente, visibile colle altre carte tutte presso il notaio suddetto, e presso il geometra Gninzio, via Giannone, N. 18.

Torino, 10 maggio 1874.

563 Notaio **Oscarre Paroletti.**

VENDITA AD INCANTO.

Il **19 maggio 1874**, ore 10 antimeridiane, dal notaio Signoretti nel suo studio via Stampatori, 6, si porrà all'asta **Villeggiatura** mobiliata, sita sui colli di Castiglione e di S. Mauro Torinese, con giardino, cappella, fabbricato rustico, vasi vinari, prati, campi, vigne, boschi di circa 15 ettari divisi in 4 lotti, sul prezzo il 1° di L. 28,000, il 2° di L. 3,800, il 3° di L. 700, ed il 4° di L. 350.

Per informazioni dirigersi al suddetto notaio, o causidico Pettinotti, via della Consolata, n° 1. 521

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob di Boyveau-Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottore *Giraudeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gl'incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio quando se ne ha troppo preso.

Il vero **Rob del Boyveau Laffecteur** si vende al prezzo di 10 e di venti franchi la bottiglia. — Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottore *Giraudeau de Saint-Gervais, 12*, rue Richer, Paris. — Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Bonzani, Taricco, Trisano e Carutti; Firenze, Pieri, Pegna Bertelli e C., alla farmacia della Legazione Britannica. 4 M

SIROPPO E PASTA D'ELICINA

Il Siroppo e la Pasta d'Elicina sono preparati dal chimico-farmacista **E. GHIO**, il primo che abbia introdotto in Italia il prezioso farmaco, ottenendo con metodi speciali dalla Elice della Vigna prodotti d'un successo infallibile nella cura delle malattie di petto che hanno per causa un'irritazione quale le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsiva, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.

Boccetta da L. 2 e 3 — Scatola da L. 1 25 e 2 25.

Presso la farmacia VACCARINO successore GHIO
Via Santa Maria, N. 3, Torino.
Deposito farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo. 514

LA NATIONALE
Assurances sur la Vie.

Compagnie fondée en 1830, plus de 45 ans d'existence; garantie actuelle cent dix-huit millions (118,000,000).

Assicurazione in caso di morte, Rendite vitalizie, ecc. ecc.

Diverse tariffe, libretti ed informazioni *gratis*, tutti i giorni **in Torino, Piazza S. Carlo, N. 1, p. 1°, dall'Agente Generale J. DECKER.**
511

POLVERE INSETTICIDA VICAT

DISTRUZIONE GARANTITA DI OGNI SORTA DI INSETTI

Unico Deposito in Italia

Presso A. MENTASTI, Piazza S. Carlo, 4, Torino

Si vende in dettaglio al prezzo di fabbrica. — Una Boccetta L. **1 25**, 1/2 Boccetta cent. **75**, 1/4 Boccetta cent. **50**.

Soffiatore cartone cent. **50**. — Soffiatore metallo L. **1**.

Per l'ingrosso, prezzi e condizioni a concertarsi. 532

Il miglior Liquore da Tavola 562

È LA BERRICHONNE

fabbricato da **TOUTTAIN FILS** *a Vierzon (Cher)*

Deposito presso la ditta **PROCHET, GAY e C.**, fabbricanti di cioccolato, **via San Filippo, N. 2, Torino.**

Deposito di vini francesi delle migliori qualità.

Concorrenza impossibile per prezzi e qualità.

GRANDE FABBRICA DI MACINE

DI TUTTI I GENERI

J. MARCOUX, P. ALLARD & C.

P. Allard *proprietario delle cave di pietre di Domme (Francia).*

Invio dei prezzi correnti a chi ne fa domanda.

Ufficio, via Accademia Albertina, 3, Torino.

Laboratorio, Corso del Valentino, 6.

Cementi — Carboni — Ossa, ecc. 522

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

DELLA RINOMATA CASA

RUSTON PROCTOR e C. di Lincoln

visibili presso la Ditta **G. B. MONTI e C.**, successori Duca A. Litta e C.

Via Silvio Pellico, N. 12. 508

NOVALESA 509

APPARTAMENTI grandi e piccoli, completamente arredati, **da affittare all'antico Stabilimento per la stagione estiva.**

Si rimetterebbe anche il locale ad eque condizioni.

Recapito al Dottore **MAFFONI**, *via S. Dalmazzo, 6, p. 3.*

NUOVA SCOPERTA CHIMICA
(non plus ultra)

DIAMANTI iniziali INALTERABILI

NON RICONOSCIBILI DAI VERI

Grande assortimento dei medesimi legati in oro, argento, ecc., come pure sciolti in 50 grossezze progressive.

Fabbrica di Gioielleria e Bigiotteria in ogni genere. **(All'Erta)** Non confondere il diamante Panighetti con altre contraffazioni di simil genere, essendo il **diamante chimico inalterabile** venduto esclusivamente in **TORINO** dai fratelli **PANIGHETTI** bigiottieri e chincaglieri

Via di Po, N. 10 e Portici della Fiera, N. 22.

SOCIETA GENERALE

DELLE ACQUE MINERALI NATURALI

DI

VALS

SORGENTI		SORGENTI
Saint-Jean		**Désirée**
Rigolette		**Magdeleine**
Précieuse		**Dominique**

Le acque minerali di **VALS**, le più mineralizzate d'Europa, esercitano una medicatura essenzialmente tonica, che conviene generalmente in tutte le affezioni caratterizzate da uno stato di debolezza, di languore, o d'atonia; agiscono ed aumentano l'attività in tutte le funzioni, principalmente nella digestione, nella circolazione e negli assorbimenti; sono utili in ogni caso di debolezza dello stomaco, nella clorosi, nelle flemmiticità croniche, ingorghi del fegato, della milza, dei reni, e nelle affezioni della vescica rossa, catarro della vescica, ecc. Combattono con successo le febbri intermittenti e le affezioni cutanee. Fin dai primi giorni che si bevono, eccitano il più spesso un aumento considerevole di appetito.

PASTIGLIE digestive e toniche di VALS, composte coi sali estratti delle acque minerali medesime.

Succursale per l'Italia in **GENOVA, TORNAGHI-GADET**, *salita Cappuccini*, 21.

Deposito in **TORINO** *da* **COSTANZO padre e figlio**, *Provveditori della R. Casa di S. M. e famiglia, angolo via Basilica, e Porta Palatina.* 518

Campanelli elettrici di forme eleganti con o senza balleta numeriche a modico prezzo.

Velocipedi a tre ruote per ragazzi, sormontati in gomma elastica per uso degli alloggi, conservatori dei pavimenti.

Vetturine per bimbi sormontate pure in gomma elastica. Dirigersi dai Fratelli **STELLA**, fabbri-ferrai, via Barbaroux, 28.
412

Avviso ai proprietari di Case di Torino

Presso la Banca Intermediaria (via S. Filippo, 2), havvi la Ragioneria speciale pei signori proprietari di Case che non potendo occuparsi dei loro interessi abbisognano di affidarne la gestione ad altri. Essa s'incarica degli affittamenti, consegna all'ufficio Anagrafe, pagamenti delle tasse, esazione dei fitti, sorveglianza, ecc., e tutto quanto dai proprietari si voglia affidare.

Si procurano affittamenti generali, mutui e vendita delle case stesse.

La Banca ha un distinto legale consulente addetto appositamente allo stabilimento, nonchè il personale tecnico necessario, incaricandosi di ogni relativa pratica amministrativa e giudiziaria. 571

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
della Circoscrizione giudiziaria della Corte d'Appello di Torino

Il giornale *La Provincia* del 16 maggio contiene i seguenti annunzi giudiziari:

Incanto — Sull'instanza delli Maro Daniele e Giuliano Lucia, all'udienza che sarà del tribunale civile di Saluzzo tenuta alle ore 10 antimerid. del 16 prossimo mese di giugno, avrà luogo l'incanto dello stabile proprio della *Lucia Cornaglia* e della *Malva Illuminata*, quale madre ed amministratrice legittima dei minori suoi figli Bartolomeo e Pietro fratelli Cornaglia, consistente in un piccolo orto e fabbricato con edifizio da fucina, da molino e da canapa, sito in territorio di Frassino, di are 14 circa e si esporrà all'asta pel prezzo peritato di L. 3150.

Aumento di sesto — Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sua sentenza in data 13 maggio, ha deliberato gli stabili infradescritti, caduti nel giudicio di subasta promosso dalle sorelle Orsola e Paola Lencia, contro *Giuseppe Lencia* fu altro Giuseppe, pel prezzo di L. 550. *A)* Casa ai Tetti Lencia, in regione Mongreno. *B)* Striscia di terreno coltivato ad orto, attigua ed a ponente della detta casa. *C)* Sito incolto a levante del forno. *D)* Piccola pezza prato a giorno ed in attinenza della casa ai Tetti Lencia. *E)* Gerbido intersecato dalla strada di Cartemano. Il termine utile per fare a detto prezzo l'aumento del sesto scade il giorno 28 corrente maggio.

Fallimento di *Allisio Cesare*, negoziante e già esattore mandamentale in Paesana — Il tribunale civile e correzionale di Saluzzo, con sentenza in data 15 maggio 1874, ha pronunciato il fallimento del suddetto Allisio Cesare, e per la nomina dei sindaci definitivi ha fissato adunanza dei creditori alle ore 9 di mattina del giorno di lunedì primo giugno prossimo.

Instanza *per nomina di perito* — L'ill. mo sig. marchese Stefano Spinola ricorse all'ill.mo signor presidente del tribunale civile di Torino per ottenere la nomina di un perito nella persona del sig. geometra Gio. Batt. Tesslore di Chieri, perchè proceda alla descrizione, estimo e formazione dei lotti di tutti i beni caduti nell'eredità giacente del fu geometra *Alessandro Masera* di Chieri.

Banca Popolare di Torino — Con regio decreto delli 30 aprile 1874, la Banca Popolare di Torino venne autorizzata ad aumentare il suo capitale da lire 100 000 a lire 500,000, mediante emissione di numero 8000 Azioni nuove da Lire 50 caduna.

Revoca di procura — Con atto 14 maggio Gallo Antonio fu Carlo Giuseppe, residente a Rondissone, revocò la procura speciale da lui passata al sig. *Antonini Alberto* fu Giuseppe, dimorante in Rondissone, con atto del 7 novembre 1867.

Nel fallimento di *Guidi Delfino*, negoziante in telerie a Ceva, ora defunto — Con ordinanza del 13 maggio 1874 si stabilì il giorno 6 prossimo venturo giugno, ore 9 antimeridiane, per la verificazione dei crediti.

Citazione — Con atto d'usciere 13 maggio, instante il geometra Bartolomeo Ravel, venne citato *Innocenzo Nicola*, commerciante, già residente in questa città, a comparire in via sommaria avanti il tribunale di commercio di Torino pel l'udienza delli 22 corrente maggio, ore 2 pomeridiane, per vedersi condannato al pagamento di L. 3000 portate da pagherò.

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, 16 maggio (sera)

Farine	8 marche	pel corrente	Fr.	78 75
»	»	per giugno	»	78 75
»	»	per luglio e agosto	»	77 —
»	»	per gli ultimi mesi	»	77 75
Zuccari	Saccarino 88 10/11		»	55 50
»	» 7/9		»	59 50
»	bianco 3		»	65 75
»	raffinato scelto		»	146 25

Liverpool, 16 maggio (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 15000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 12000.

Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata, Balle 6000.

Hâvre, 16 maggio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 2500.

Buona ricerca regolare — Mercato fermo.

»	— Luigiana disponibile	Fr.	103 —
»	— » per settembre	Fr.	102 50 a 103 —

Caffè — Venduti Sacchi 600.

Mercato calmo, fermo.

»	— Haïti S. Marc	Fr.	98 —
»	— » sano	»	94 —
»	— » grosso diritto	»	89 50

Marsiglia, 16 maggio (sera)

Frumento — Importazione Ett. 14012.
Vendite » 22560.

Caffè e Zuccari — Senza affari.

Torino, Tip. G. Favale e C.